

TEATRO Novità e curiosità a Broadway e dintorni. Grande successo del Louisville Festival riservato ai giovani esordienti. A Manhattan in scena "Ennio Marchetto" e la "tipica" famiglia italiana di David Simpatico

"T-shirt", drammi veloci

di Mario Fratti

Il direttore artistico del Festival di Louisville, Jon Jory, ci dice che riceve più di mille copioni all'anno e gli è difficile scegliere i migliori. Vorrebbe dare a tanti giovani l'occasione di esser presenti al suo festival. Ha scelto quest'anno un nuovo metodo per aiutare molti nuovi autori. Cinque opere complete. Otto atti unici di dieci minuti. Cinque telefonate drammatiche. Sei magliette (T-shirt) drammatiche. Un dramma in automobile. Ha quindi fatto felici venticinque autori, quasi tutti presenti a Louisville. Cominciamo dalle cinque opere complete, uno o due atti che durano circa due ore.

La migliore è senza dubbio "God's Man in Texas" di David Rambo, un drammatico conflitto fra un anziano predicatore (William McNulty) ed un giovane (V. Craig Heidenreich) che dovrebbe sostituirlo. Terzo personaggio è un sacrestano con passato oscuro (Bob Burrus) che si schiera a favore del giovane perché risente il comportamento dittatoriale del suo padre-padrone di lavoro. L'anziano non vuol lasciare il suo impero religioso perché gli offre uno stipendio favoloso, piscine, gabinetti dorati, un teatro, decine di automobili. Discredita il giovane, con l'aiuto della sua invisibile moglie, e lo spinge a rinunciare. Tre magnifici attori in un dramma di grande attualità. Predicatori e sindacalisti hanno stipendi altissimi in America.

Arthur Kopit ci presenta nel suo "Y2K" un pericoloso futuro. Joseph (Graeme Malcom) viene interrogato dall'Fbi. Sembra che sia colpevole di pedofilia. Sua moglie Joanne (Lucinda Faraldo) appare sul computer in compagnia di molti uomini, in vere orge. Sono entrambi innocenti. Che sta succedendo? Sembra che sia possibile inventare storie negative su chiunque, usando l'Internet. Un giovane studente (Dallas Roberts) ha infatti inventato tutto per vendicarsi del suo professore.

"The Cockfighter" di Frank Manley (adattato da Vincent Murphy) ci mostra la crudeltà delle lotte fra galli. Un padre (Philip Clark) costringe il figlio (Danny Seckel) ad uccidere un gallo che ama.

"Cabin Pressure" di Anne Bogart mostra ancora una volta l'abilità e l'immaginazione di questa abile regista. Gli attori si muovono con perfezione creando satira e senso dell'umorismo.



Prendono in giro prove in teatro, reazioni del pubblico, ripetizioni di frasi, noia degli attori crudelmente sfruttati.

"Aloha, Say the Pretty Girls" di Naomi Iizuka ci mostra la confusione dei giovani nel mondo d'oggi. Mariti che lasciano le mogli, avventure sulla spiaggia, animali pericolosi, ricca

vegetazione. Alla fine due belle donne danzano. Viene osservato che dicono, forse, "aiuto!". Ne hanno bisogno.

Gli otto brevi atti unici sono di Robb Badlam, Julia Jordan, Matt Pelfrey, Caroline Williams, Brooke Berman, Jerome Hairston, Courtney Baron, Sheri Wilner. "Drive Angry" di Pelfrey ci

mostra due giovani irati; sparano alle automobili. "Dancing With A Devil" di Berman ci descrive uno stupro. Le telefonate durano tre minuti. Sono di Neal Bell, Rebecca Gilman, David Greenspan, Rebecca Reynolds, Diana Son. "Speech Therapy" della Gilman ci insegna una nuova parola: sei la mia "spon" (significant part of me). "Happy Birthday" della Son rivela in tre minuti la vendetta di un "gay". Le commedie "T-shirt" durano pochi secondi. Si comprano, si leggono, si indossano. Gli autori sono: David Henry Hwang, Tony Kushner, Jane Martin, Naomi Wallace (la migliore), Wendy Wasserstein, Mac Wellman. La commedia "In Automobile" è di Richard Dresser e dura otto minuti. Solo tre spettatori per volta. Un autista preleva una autostoppista e descrive quel che le succede. Venticinque autori possono dire di aver fatto parte di un festival che ricerca sempre il nuovo.

Torno a Manhattan ed ho il piacere di vedere due commedie italiane. "Ennio Marchetto" è un magnifico, sorprendente attore veneziano (Second Stage, 76th & Broadway). Usando vestiti di carta, sorprende ogni minuto creando nuovi personaggi. Una satira brillante dei "grandi, i ben noti". In pochi secondi va da un grasso cardinale a Fidel Castro, da Barbra Streisand a Pinocchio, da Luciano Pavarotti al trio dei tenori che si batteggiano, da Carmen Miranda a Madonna, dalla regina Elisabetta a Boy George. Ed altri cento. E' meraviglioso. Andate a vederlo.

Il gruppo Urban Stages (121 East 24th) presenta "Macs - A Macaroni Requiem" di David Simpatico. Una tipica famiglia italiana. La mamma che cucina bene, la figlia che ha un invisibile fidanzato irlandese, due fratelli, un noano, un padre insensibile. Sono a tavola dove godranno il cibo ma litigheranno. Perché? Dominic (Gary Wolf) odia ed insulta suo fratello. C'è una ragione. Sembra che abbia accidentalmente ucciso il terzo fratello, adorato dal padre. Tonse (Marc Romeo) accetta passivamente gli insulti. Si sente colpevole. Vorrebbe però essere perdonato dal padre (David Brummel) che nega la morte del figlio, nega tutto e pensa solo a gattini nati in una scatola. Esplosione finale. Tavolo rotto, cibo per terra, perdono. Sono finalmente uniti in una famiglia che, ora, si ama.

Nella foto, Will Bond, Kelly Maurer, Ellen Lauren e Stephen Webber in "Cabin Pressure" (© Richard Trigg)